

# Indice

Ringraziamenti	11
Introduzione	13
I DONNE CHE OSANO TROPPO: QUATTRO PIACERI E UN RACCONTO	15
<i>Monica Maggi</i> Le storie – Arrivano le swol: <i>sexworkers online</i> – Le Signore di Saffo – Un nuovo desiderio – Le fate morgane	
II LA PEDOFILIA FEMMINILE	41
<i>Tonino Cantelmi, Noemi Grappone</i> Pedofilia femminile: da tabù a fenomeno sociale – Carat- teristiche e tipologie dell'abusante adulta – Caratteristi- che e tipologie dell'abusante adolescente – Similitudini e differenze tra abusatori uomini e donne – Fenomenologia delle aggressioni femminili – La pre-pedofilia – Disturbi mentali e <i>sexual offenders</i>	
III PROSTITUZIONE E PORNOGRAFIA PER DONNE	65
<i>Emiliano Lambiase</i> Prostituzione per donne – Bordelli – Accompagnatori e <i>gi- golò</i> – Pornografia per donne – Femminismo pro e contro la pornografia – Differenze tra uomini e donne – Rifles- sioni conclusive	
IV DALLA DIPENDENZA AFFETTIVA ALLA COMPIACENZA SESSUALE	99
<i>Michela Pensavalli</i> La dipendenza affettiva: uno sguardo complessivo – Chi non dipende, pende – Il disturbo di personalità dipen- dente: donne che amano troppo – Alle origini della di-	

pendenza affettiva: ma dove sono? – La sessualità compiacente: un pontile sul nulla – Un corpo senza l'anima: caso clinico – Oltre la dipendenza affettiva: il gruppo esperienziale come percorso di consapevolezza e ricerca del vero sé

V	PARAFILIE AL FEMMINILE	137
	<i>Tonino Cantelmi, Noemi Grappone</i>	
	Prospettive – Le parafilie: contributi storici – Eziopatogenesi – Descrizione delle singole parafilie – Stupro su uomini adulti – Comorbidità – Conclusioni	
VI	PRATICHE SESSUALI ESTREME E NUOVE TENDENZE	171
	<i>Tonino Cantelmi, Noemi Grappone</i>	
	Tendenze sessuali – La donna e le sue trasformazioni – Le fantasie sessuali: risorse e limiti – Comportamenti sessuali atipici: eziologia – Nuove tendenze	
VII	PRATICHE SESSUALI ESTREME E OMOSESSUALITÀ FEMMINILE	193
	<i>Tonino Cantelmi, Noemi Grappone, Emiliano Lambiase</i>	
	Omosessualità femminile – Comportamenti a rischio – Sessualità e lesbismo	
VIII	DONNE E CYBERSESSO	209
	<i>Emiliano Lambiase</i>	
	Le chat e il cybersesso – L'inganno delle chat – Storie	
IX	L'APPROCCIO COGNITIVO INTERPERSONALE	227
	<i>Tonino Cantelmi, Noemi Grappone, Emiliano Lambiase</i>	
	Il modello terapeutico – Descrizione del caso clinico – Diagnosi – Definizione del problema – Contratto finale – Piano di trattamento – Processo terapeutico – Analisi interpersonale del modello ASCI di Benjamin	
	Bibliografia	265

## Introduzione

L'interesse per il tema della «perversione» sessuale è grande, poiché pone la riflessione su uno degli aspetti fondanti della personalità: la sessualità, con le sue premesse biologiche, etologiche, antropologiche, religiose e psicologiche.

La sessualità in generale, ma nello specifico della donna del terzo millennio, è lo specchio di un'evoluzione sociale e culturale, di una liberazione a tratti paradossale poiché nello stesso tempo è vittima e artefice di una involuzione affettiva.

Il corpo, così come i sentimenti si sono modellati su una società che dell'«usa e getta» ha fatto il suo culto, un corpo e un'anima che sembrano sempre più scissi e difficilmente integrabili in un'armonia intrapsichica e interpersonale.

Questo è quello che può portare a un'oggettivizzazione della sessualità come accade proprio nei comportamenti parafilici soprattutto nelle forme più estreme.

Il mondo delle perversioni, nonostante il termine desueto e a detta di molti giudicante, è un ambito misterioso, insolito, che spesso anche nel contesto della pratica clinica crea una certa resistenza ad essere indagato, ma che nell'universo femminile sta dilagando sempre più.

Il trend culturale degli ultimi decenni, impone che ogni comportamento che rientri nella categoria «sesso», compresi i più bizzarri e rischiosi, sia forzatamente considerato nella norma e giustificato dalla libera scelta del singolo, nel timore che chi esprime posizioni diverse possa essere tacciato di nostalgia per un'epoca oscurantista e proibizionista.

In realtà, secondo il nostro *modus operandi*, questo clima apparentemente *politically correct* ha irrigidito difensivamente cer-

te posizioni e preconcetti, eliminando ogni presunta sofferenza che rientri nello spettro psico-sessuale. Ciò ha indotto i benpensanti a denigrare un sapere, scientifico o in via di sperimentazione, che analizza, indaga e poi diffonde la conoscenza di alcune manifestazioni che possono essere segno di grave disagio non solo per chi ne è portatore, ma anche per chi partecipa alla sua trama relazionale e a volte per chi, involontariamente, ne subisce le conseguenze.

I mass media ci informano su fatti di cronaca raccapriccianti, in cui la donna è sempre più «lupa cattiva» nei casi di pedofilia, «avventuriera senza scrupoli» nei casi di turismo sessuale, «esploratrice viziosa» nei casi di ricerca pornografica, «instancabile stacanovista» nei casi di dipendenza sessuale e «intraprendente debuttante» nei casi dei nuovi comportamenti sessuali atipici. Di fronte a questa variegata realtà è opportuno che noi per primi, operatori della salute mentale, ci interroghiamo su tutti i cambiamenti in atto a livello interpersonale, prima, e sessuale poi, e aggiorniamo le nostre griglie di lettura rispetto ai comportamenti e alle storie che ci vengono narrate; pena il sovraccarico di situazioni che in realtà potrebbero essere prese con lo spirito ludico che meritano, senza rinunciare alla responsabilità della relazione e alle sue caratteristiche generative.

La liquidità delle relazioni ucciderà la sessualità e il rapporto in cui è vissuta, costringendoci a legami sempre più virtuali e mascherati? Saprà la donna riscoprire la fatica, ma anche il piacere, di guardare negli occhi e di entrare in relazioni autentiche e solidali con il proprio uomo e con l'altro in generale?

Troviamo sempre più conferme nell'asserire che evitare la stabilità di una relazione fissa per paura del vincolo non porta a far cessare il bisogno naturale di relazioni sufficientemente sicure, nonostante poi concretamente si faccia il contrario.

Crediamo che costruire un'identità stabile e non ambigua e dare vita a relazioni solide e fondate su una progettualità che ha come elementi cardine la generatività e l'oblatività, siano ancora terreni fertili che la donna del terzo millennio, inabissata nei mascheramenti della sua fragilità e in uno stato di ansietà permanente, possa percorrere con realistica speranza.